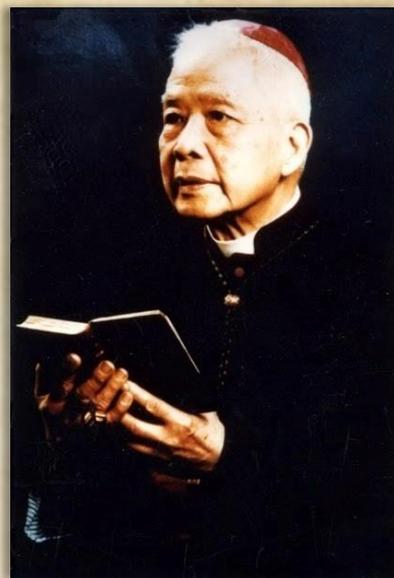


Ordinazioni e Consacrazioni a El Palmar de Troya

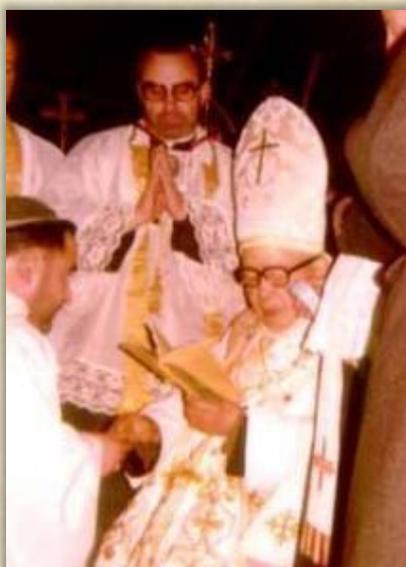
È il mese di dicembre del 1975 a Palmar de Troya, e la Chiesa sta risorgendo dal deserto! I 2.300 giorni annunciati dal profeta Daniele sull'abolizione del Sacrificio Perpetuo con l'imposizione nel 1969 della messa "*novus ordo*" non valida stanno per finire!

San Pietro Martino Ngô-dinh Thuc, arcivescovo titolare di Bulla Regia, già di Hué, Vietnam, arrivò a El Palmar de Troya-Sevilla, Spagna, il 24 dicembre 1975, portato da un sacerdote svizzero che lo conosceva. Il giorno seguente, 25 dicembre, festa di Natale, celebrò la Messa nel "Lentisco". Dopo la Messa, la Beata Vergine Maria apparve al veggente Clemente Domínguez Gómez e gli diede il seguente messaggio, indirizzato all'Arcivescovo: "*E ti chiedo ancora una grazia speciale che è necessaria in questo Luogo Sacro: È NECESSARIA LA CONSCRIZIONE DI NUOVI VESCOVI. MOLTO NECESSARIA! MOLTO NECESSARIA! URGENTE! ... Ecco il lavoro che ti corrisponde nei tuoi anni di vecchiaia: Venerabile Anziano, Dottore della Chiesa. Un grande giorno per El Palmar de Troya e per lui, se accetta la volontà di Dio... E la sua santità deve risplendere come esempio e virtù per tutta la Comunità*". San Pietro Martino chiese un segno della veridicità del messaggio. La veggente pose il Bambino Gesù tra le braccia dell'Arcivescovo, che sentì tutto il peso del Divino Infante e ne rimase profondamente colpito.



Così, pienamente convinto che la sua missione a El Palmar fosse quella di compiere le ordinazioni e le consacrazioni, la notte di Capodanno del 1975, ben oltre il 1° gennaio 1976, San Pietro Martino, nel Lentisco del Palmar de Troya, ordinò cinque sacerdoti, ordinò al sacerdozio cinque membri dell'Ordine dei Carmelitani del Volto Santo, tra cui Clemente Domínguez y Gómez, oggi Papa San Gregorio XVII Magnissimo, Manuel Alonso Corral, oggi Papa San Pietro II il Grande, e Paul Fox, attualmente Segretario di Stato.

Questo santo Arcivescovo, la sera, nel Lentisco de El Palmar de Troya, alla fine dell'11 gennaio 1976, festa della Sacra Famiglia, e durante il corso dell'Adorazione notturna, consacrò come Vescovi Padre Clemente Domínguez y Gómez, Padre Manuel Alonso Corral e altri tre sacerdoti.



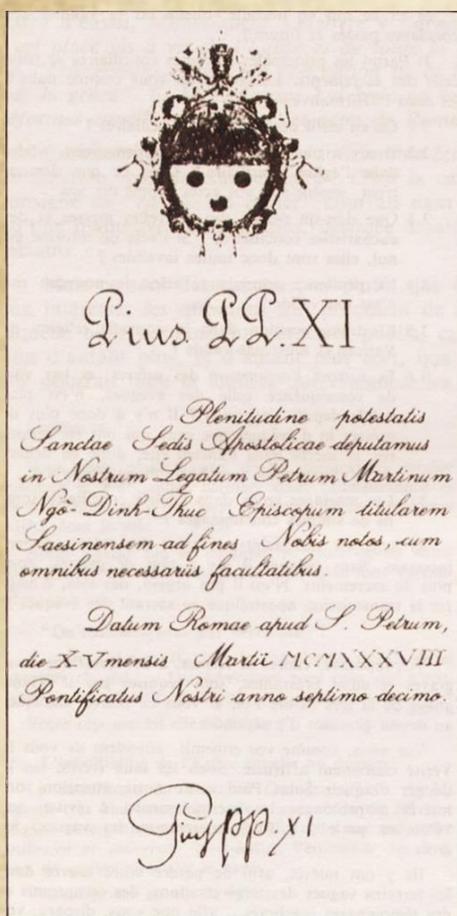
Dovette quindi affrontare l'opposizione dei gerarchi della Chiesa romana, difendendo molto bene la liceità di ciò che aveva fatto, in quanto dottore in diritto canonico. San Pietro Martino Ngôdinh Thuc ha redatto un documento ufficiale in latino datato 12 gennaio 1976, con firma e sigillo, per la registrazione e gli altri effetti di queste Ordinazioni e delle Consacrazioni episcopali.

San Pietro Martino Ngô-dinh Thuc era arcivescovo di Hue, primate del Vietnam. Una trentina di suoi parenti furono uccisi dai comunisti. Un suo fratello, di nome Ngô-dinh Diem, fu il primo capo del governo sudvietnamita e nel 1955, un anno dopo, assunse la presidenza della nazione, con il fratello Ngô-dinh Nu come primo ministro. Entrambi erano animati dall'ardente desiderio di trasformare il Vietnam in uno Stato cattolico modello. Nel sud scoppiò una ribellione sponsorizzata dai comunisti con il sostegno degli Stati Uniti e nel 1963 il presidente Ngôdinh Diem e suo fratello primo ministro, Ngô-dinh Nu, furono assassinati dopo poche ore di confessione e comunione in una chiesa cattolica di Saigon.

L'arcivescovo si rifugiò a Roma, in Italia, ma in Vaticano trovò solo progressisti, massoni e comunisti. Era un uomo di preghiera e celebrava la Santa Messa tradizionale. A El Palmar de Troya portava il Santissimo Sacramento nella processione eucaristica. Era un grande amante della Sacra Tradizione, che soffriva profondamente quando vedeva la desolazione della Chiesa nella Dottrina, nella Liturgia e nella Morale cristiana, e riconosceva che la distruzione della Chiesa era guidata da nemici sotto mentite spoglie.

Poteri speciali: il 15 marzo 1938, San Pietro Martino ricevette da Papa San Pio XI il Grande poteri molto speciali che gli davano l'autorità di ordinare sacerdoti e consacrare vescovi senza ulteriori permessi, secondo le necessità della Chiesa.

Questo è il testo del motu proprio del Papa, tradotto dal latino:



Pio XI, Papa

In virtù dei pieni poteri della Santa Sede Apostolica, istituimo come Nostro Legato Pietro Martin Ngô-dinh Thuc, Vescovo titolare di Saigon, per gli scopi a Noi noti, con tutti i poteri corrispondenti.

Dato a Roma, presso San Pietro, il quindicesimo giorno di marzo 1938, nel diciassettesimo anno del Nostro Pontificato.

(firmato) Pio XI, Pp

Con questo atto della Santa Sede, il vescovo Pietro Martino Ngô-dinh Thuc ha ricevuto i poteri pontificali propri dei patriarchi. Poi, dopo aver dettagliato a lungo a voce tutti questi poteri davvero straordinari, il Papa ha riassunto il tutto dicendo molto solennemente: *"In una parola, ti concediamo tutti i poteri pontificali del Papa stesso che non sono incomunicabili per diritto divino"*.

Le apparizioni. Quanti hanno dubitato di La Salette, Lourdes, Fatima, dopo tante approvazioni concesse dalla Chiesa a questi luoghi! Ma ora il Signore ha salvato la Chiesa attraverso un'apparizione. Ora la Chiesa e tutti coloro che vogliono essere fedeli dipendono da un'apparizione, un'apparizione grandiosa, ma un'apparizione. E la stragrande maggioranza dei sacerdoti romani ha voltato le spalle. Ma il Signore non può fare quello che vuole? Non è forse il Capo invisibile della Chiesa? Cosa significa Capo? Come può un suddito osare dire al Capo: "Questo non lo puoi fare", "questo non lo ammetto", "questo deve essere fatto in un altro modo"? Che audacia! Perché chi è il Capo può fare esattamente ciò che vuole, per chi vuole, come vuole e



quando vuole. E noi che abbiamo lavorato in quest'opera divina diciamo: Qui ut Christus et Maria! Che meraviglia ha operato il Signore in questo luogo! Che rinnovamento totale! Che dottrina! Che culto divino! Che trionfo sul male! Tutto l'immenso lavoro di infiltrazione e corruzione della chiesa romana deriso dal Signore. Lì sono stati appesantiti dai morti, sempre più putridi. Tutto il lungo lavoro di corruzione degli Ordini religiosi, i loro capitoli generali a Roma negli anni '60, e l'allentamento delle loro regole; tutto il lavoro di corruzione della dottrina e del culto e dei Sacramenti e il deterioramento delle chiese e il progressismo e i seminari e il catechismo e le scuole e i matrimoni e l'indecenza nelle chiese... tutto è stato deriso dal Signore con il trasferimento della sede della Chiesa a Palmar de Troya.

